

Repubblica italiana



Regione Siciliana

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

- VISTO lo Statuto della Regione;
- VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28, e 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9, “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”, come modificato dal D.P.Reg. 28 agosto 2024, n. 29;
- VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 recante il 'Codice della protezione civile', come modificato dal decreto legislativo 6 febbraio 2020, n. 4, e, in particolare, l'articolo 7, comma 1, lettera b);
- VISTA la legge regionale 7 luglio 2020, n. 13 e, in particolare, l'articolo 3 'Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana';
- VISTA la legge regionale 5 gennaio 2026, n. 2 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026/2028';
- VISTA la nota 10 marzo 2026, n. 12893/DG/DRPC Sicilia del Dipartimento regionale della protezione civile (DRPC) concernente la proposta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi sismici che hanno interessato i Comuni di Ragalna, Santa Maria di Licodia e Adrano della Città metropolitana di Catania il 4 marzo 2026, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13;
- CONSIDERATO, che, nella predetta relazione n. 12893/2026 il Dirigente generale del DRPC rappresenta, tra l'altro, che:
- alle ore 06:05 del 4 marzo 2026 è stato registrato un terremoto di magnitudo locale (ML) pari a 4.5., localizzato nel versante sud-occidentale del vulcano Etna, 2.9 km a nordovest da Ragalna (CT);
 - presso la Sala Operativa dell'Osservatorio Etneo sono pervenute segnalazioni di avvertibilità del sisma dall'abitato di Catania e dalle aree limitrofe e nelle ore successive l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha emesso una

serie di comunicati inerenti lo sciame sismico registrati dopo l'evento principale e l'attività vulcanica;

- per quanto concerne la gestione dell'emergenza la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (SORIS) ha acquisito le segnalazioni pervenute da parte dei comuni interessati dall'evento, il personale del DRPC è stato prontamente attivato e le squadre composte da funzionari del DRPC si sono recate a Ragalna al fine di esperire i primi sopralluoghi e fornire collaborazione all'Amministrazione comunale nell'apertura del Centro Operativo Comunale (COC);
- presso il COC del Comune di Ragalna sono intervenuti i funzionari del DRPC Sicilia, al fine di organizzare i sopralluoghi finalizzati a valutare l'agibilità degli immobili ed il danno post sisma a seguito delle segnalazione di danni effettuati da privati cittadini; le criticità principali sono connesse alle numerose segnalazioni di danni pervenute da parte dei privati, circa 390 nel Comune di Ragalna, e di danni agli edifici pubblici e di culto, come illustrati in dettaglio nella citata relazione dipartimentale;
- ulteriore criticità è legata ai nuclei familiari evacuati dalle case dichiarate inagibili (alla data odierna 6 nuclei familiari per un totale di 17 persone), per i quali gli interventi urgenti sono quelli finalizzati alla erogazione del CAS (Contributo per l'Autonoma Sistemazione), oltre alle spese già sostenute dal Comune per l'alloggio temporaneo delle persone evacuate in strutture alberghiere;

CONSIDERATO che, nella richiamata relazione dipartimentale n. 12893/2026, si rappresenta, altresì:

- la necessità di provvedere ai nuclei familiari evacuati in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità a seguito dell'evento in parola, per le abitazioni principali abituali e continuative, per l'erogazione del CAS (contributo per l'autonoma sistemazione), oltre le spese già sostenute per l'alloggio temporaneo delle persone evacuate ed alloggiate temporaneamente in strutture ricettive;
- che per la quantificazione del contributo da erogare ai cittadini, le cui abitazioni sono state definite non abitabili e che sono destinatari di ordinanze di sgombero, la stima è ancora in corso, così come non sono al momento quantificabili le opere di ripristino degli immobili danneggiati; la quantificazione complessiva delle spese necessarie per fronteggiare nell'immediatezza l'evento è desumibile dalla apposita Tabella riportata a pagina 4 (in atto euro 520.000,00) nella medesima relazione dipartimentale, precisando che trattasi di una primissima stima;

CONSIDERATO che nella più volte citata relazione n. 12893/2026, il Dirigente generale del DRPC rappresenta, conclusivamente, che la suddetta emergenza causata dagli eventi sismici del 4 marzo 2026, per natura ed estensione non appare fronteggiabile con i mezzi dei comuni

interessati, necessita dell'intervento della Regione, restando ferma la competenza del Sindaco dell'Amministrazione Comunale e di tutti gli organi e le strutture competenti, nelle attività di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e di gestione ordinaria del territorio e, pertanto, sottopone la proposta di dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 13/2020, per la durata di dodici mesi, nei territori dei comuni di Ragalna, Santa Maria di Licodia e Adrano della città metropolitana di Catania, al fine di garantire gli interventi necessari ed una maggiore capacità di risposta operativa sul territorio;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 100 del 10 marzo 2026, con la quale, con riferimento alla nota del Dipartimento regionale della protezione civile 10 marzo 2026 n. 12893/DG/DRPC Sicilia, si è ritenuto di:

- dichiarare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la durata di dodici mesi, per i gravi e ingenti danni provocati dagli eventi sismici che hanno interessato i Comuni di Ragalna, Santa Maria di Licodia e Adrano della Città metropolitana di Catania il 4 marzo 2026;
- nominare il Dirigente dell'Ufficio del Genio civile di Catania quale Commissario delegato ai sensi del predetto articolo 3, comma 4, lett. b) della legge regionale n. 13/2020;
- disporre successivamente, ai sensi del più volte citato articolo 3, comma 3 lettera b), della legge regionale n. 13 del 2020, le risorse finanziarie e strumentali necessarie, una volta quantificate dal Commissario delegato;

CONSIDERATO che con nota n. 829 in data 11 marzo 2026, si è provveduto a dare informazione della dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale in argomento all'Assemblea regionale siciliana, ai sensi del citato articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 13/2020;

D E C R E T A

Art. 1

In attuazione della delibera della Giunta regionale n. 100 del 10 marzo 2026, che ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13, lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la durata di dodici mesi, per i gravi e ingenti danni provocati dagli eventi sismici che hanno interessato i Comuni di Ragalna, Santa Maria di Licodia e Adrano della Città metropolitana di Catania il 4 marzo 2026, il Dirigente dell'Ufficio del Genio civile di Catania è nominato quale Commissario delegato ai sensi del predetto articolo 3, comma 4, lett. b) della legge regionale n. 13/2020.

Art.2

Il Dirigente dell'Ufficio del Genio civile di Catania, ferma restando la competenza del Sindaco dell'Amministrazione Comunale e di tutti gli organi e le strutture competenti, delle attività di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e di gestione ordinaria del territorio, per il coordinamento delle attività finalizzate a superare tale stato di crisi, potrà avvalersi della collaborazione delle strutture regionali e locali interessate.

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito istituzionale della Presidenza in ossequio all'art. 68 della L.r. 12 agosto 2014, n. 21, come modificato dall'art.98, comma 6, della L.r. n. 9 del 7 maggio 2015 e sarà notificato per la relativa esecuzione al Commissario delegato ed al Dipartimento regionale della Protezione Civile.

Palermo, li 16 marzo 2026

IL PRESIDENTE
Renato Schifani